

234.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INGRAO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ROGNONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
Missione	13169		
Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa:			
PRESIDENTE	13169		
POCHETTI	13170		
Disegni di legge:			
(Annunzio della presentazione)	13169		
(Approvazione in Commissione)	13179		
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	13179		
(Trasmissione dal Senato)	13169		
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):			
Norme per l'effettuazione delle elezioni provinciali e comunali (1776);			
MAMMI ed altri: Norme sul rinnovo dei consigli comunali e provinciali e per l'elezione dei consigli circoscrizionali (1672);			
		PAG.	
		PRETI ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (1679)	13170
		PRESIDENTE	13170, 13171
		PAZZAGLIA	13171
		PENNACCHINI, <i>Relatore</i>	13170
		Proposte di legge:	
		(Annunzio)	13169, 13178
		(Approvazione in Commissione)	13179
		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	13179
		Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):	
		PRESIDENTE	13181
		DEL PENNINO	13181
		POCHETTI	13181
		Commissione permanente (Integrazione nella costituzione)	13179
		Nomina di commissari	13169

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

	PAG.		PAG.
Per la fissazione della data di svolgimento di una interpellanza:		Votazione segreta dei progetti di legge:	
PRESIDENTE	13176, 13177, 13178	Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato (<i>approvato dal Senato</i>) (1853);	
DELFINO	13178	MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Tabelle nazionali delle qualifiche del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (1404)	13172
LETTIERI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	13177	Risoluzione (<i>Annunzio</i>)	13181
PAZZAGLIA	13176, 13177	Ordine del giorno della prossima seduta	13181
Ufficio centrale per il « referendum » della Corte di cassazione (<i>Annunzio di ordinanze</i>)	13180		

La seduta comincia alle 16.

NICOSIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Martinelli è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOFFARDI INES: « Istituzione di centri operativi di polizia turistica » (1923);

FERRI ed altri: « Modifiche alla legge 8 agosto 1977, n. 513, concernente provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso, finanziamento di un programma straordinario e canone minimo dell'edilizia residenziale pubblica » (1924).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio della presentazione
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha presentato, con lettera in data 7 dicembre 1977, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 dicembre 1977, n. 876, concernente la disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato nei settori del commercio e del turismo » (1925).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato dalla IX Commissione della Camera e modificato da quella VIII Commissione:

« Accelerazione delle procedure per la esecuzione di opere pubbliche e di impianti e costruzioni industriali » (1432-B).

Sarà stampato e distribuito.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte del Comitato parlamentare per il controllo sulla applicazione dei principi stabiliti dalla legge istitutiva del Servizio per le informazioni e la sicurezza i deputati D'Alessio, Gava, Pennacchini e Ricci.

Il Comitato si riunirà martedì 13 dicembre prossimo, alle ore 17, in un'aula del palazzo di piazza San Macuto, per procedere alla propria costituzione.

**Assegnazione di disegni di legge
a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede legislativa:

I Commissione (Affari costituzionali):

« Attribuzione di giornate di riposo ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni » (approvato dal Senato) (1903) (con parere della V e della XIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Trasporti):

« Modifica del termine di cui alla legge 8 maggio 1971, n. 420, relativa al sistema aeroportuale di Milano » (1871) *(con parere della V, della VI e della IX Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la seguente proposta di legge, attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel disegno di legge sopraindicato:

MORAZZONI ed altri: « Proroga del termine di cui all'articolo 1 della legge 8 maggio 1971, n. 420, concernente modifiche alle norme relative al sistema aeroportuale di Milano » (1721).

Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, sempre a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione in sede legislativa:

XIII Commissione (Lavoro):

« Contributi dovuti all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA) » *(approvato dal Senato) (1890) (con parere della V Commissione).*

POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POCHETTI. A nome del gruppo comunista, mi oppongo all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1890.

PRESIDENTE. Poiché l'opposizione dell'onorevole Pochetti risulta appoggiata da un decimo dei componenti della Camera, ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, il disegno di legge n. 1890 s'intende assegnato alla medesima Commissione in sede referente.

Seguito della discussione dei progetti di legge: Norme per l'effettuazione delle elezioni provinciali e comunali (1776); Mammi ed altri: Norme sul rinnovo dei consigli comunali e provinciali e per l'elezione dei consigli circoscrizionali (1672); Preti ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (1679).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'effettuazione delle elezioni provinciali e comunali; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Mammi ed altri: Norme sul rinnovo dei consigli comunali e provinciali e per l'elezione dei consigli circoscrizionali; Preti ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri, su richiesta del relatore, onorevole Pennacchini, l'esame del provvedimento è stato sospeso, dopo l'approvazione dell'emendamento Balzamo interamente sostitutivo dell'articolo 1.

PENNACCHINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENNACCHINI, *Relatore*. Come ha ricordato l'onorevole Presidente, ieri, dopo l'approvazione dell'emendamento Balzamo 1. 1, richiesi una sospensione dell'esame del progetto di legge, perché venisse consentito al relatore e al Comitato dei nove di adeguare gli altri articoli del provvedimento al nuovo testo dell'articolo 1 approvato dalla Camera.

Il nuovo testo dell'articolo 1, infatti, incide profondamente sul sistema delineato dagli articoli successivi ed in particolare dall'articolo 2. Di qui la doverosa necessità di sopprimere nel testo del provvedimento tutti i riferimenti alla domenica

« compresa nei mesi di maggio o di giugno » sostituendovi la nuova dizione di « una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno ».

L'articolo 1 nell'originario testo della Commissione prevedeva inoltre, al secondo comma, che i consigli comunali e provinciali continueranno ad esercitare le loro funzioni fino al quarantaseiesimo giorno antecedente la data delle elezioni. Trattasi di una disposizione necessaria, che del resto è già in vigore. Gli stessi onorevoli Balzamo e Labriola considerano opportuno reinserirla nel provvedimento, visto che hanno presentato l'articolo aggiuntivo 5. 01.

Il terzo comma dell'articolo 1 del testo licenziato dalla Commissione prevedeva la competenza del ministro dell'interno a fissare la data delle elezioni non oltre il sessantesimo giorno precedente quello delle votazioni. Anche in questo caso occorre indicare per legge l'autorità competente, se non si vuole lasciare questa competenza ai prefetti, a fissare la data delle elezioni nell'arco temporale previsto dall'articolo 1. Per questo motivo ho presentato un apposito emendamento. Questa necessità, del resto, è condivisa dagli onorevoli Balzamo e Labriola, che hanno presentato l'emendamento 5. 1. che attribuisce al Presidente del Consiglio tale competenza.

Il primo comma dell'articolo 1, che è stato soppresso, prevedeva altresì l'indicazione del rinnovo dei consigli ogni quinto anno in un unico turno. La sua sostituzione con il testo approvato non significa certo che i consigli eletti durano in carica un anno e che ogni anno debbono essere rinnovati, come qualcuno ha frettolosamente interpretato; ma che il rinnovo avviene alla scadenza del quinquennio di carica, con i criteri che sono appunto quelli indicati negli articoli successivi, su cui la Camera deve ancora esprimersi.

Queste le ragioni, signor Presidente, per cui è stato necessario procedere immediatamente agli adeguamenti resi indispensabili dall'approvazione del testo interamente sostitutivo dell'articolo 1 e quindi presentare nuovi emendamenti agli articoli successivi. Trattandosi tuttavia di materia complessa come quella elettorale (che alcune vicissitudini hanno per giunta reso ancora più travagliata), sulla quale sia i gruppi sia i singoli parlamentari intendono porre una particolare attenzione, il relatore ritiene che ogni deputato debba avere a di-

sposizione il tempo necessario per prendere visione dei nuovi emendamenti e formulare quindi con calma il proprio giudizio.

Per questi motivi, signor Presidente, mi permetto di proporre il rinvio della prosecuzione del dibattito, se possibile, ai primi giorni della prosima settimana.

PRESIDENTE. La proposta del relatore è chiara e mi sembra anche ragionevole.

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA. Se mi consente, signor Presidente, vorrei fare un richiamo all'articolo 89 del regolamento, perché la proposta dell'onorevole Pennacchini è motivata in modo tale che a mio avviso merita una puntualizzazione a termini di regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, mi sembra che il relatore abbia motivato la sua richiesta di rinvio con argomentazioni che attengono al merito del provvedimento e sulle quali non credo sia il caso di entrare in questa sede, altrimenti non si potrebbe consentire ai gruppi ed ai singoli deputati quel ponderato esame dei nuovi emendamenti che la proposta dell'onorevole Pennacchini tende appunto a permettere. Ciò non toglie a lei la facoltà di risollevere la questione al momento in cui sarà ripreso l'esame del progetto di legge.

PAZZAGLIA. Se nulla rimane pregiudicato, signor Presidente, non ho nulla in contrario. Volevo soltanto chiarire che non condivido l'impostazione dell'onorevole Pennacchini, perché l'emendamento...

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, se lei svolge il suo richiamo, entriamo nel merito e la proposta del relatore — che, ripeto, mi sembra corretta e ragionevole — perde automaticamente ogni ragion d'essere. Le ripeto che ella potrà risollevere la questione alla ripresa dell'esame del progetto di legge.

Se non vi sono altre osservazioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione dei progetti di legge iscritti al secondo punto dell'ordine del giorno è rinviato ad una delle prime sedute della prossima settimana, con l'intesa che sarà

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

la Presidenza a decidere, previa comunicazione ai gruppi parlamentari, il giorno in cui trattare questo argomento.

(Così rimane stabilito).

Sospendo la seduta fino alle 17,30, avvertendo che alla ripresa si procederà alla votazione segreta finale dei progetti di legge di cui al terzo punto dell'ordine del giorno.

Poiché le votazioni avverranno mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 17,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ROGNONI

**Votazione segreta
di progetti di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 1853 e della proposta di legge n. 1404.

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1853.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato » *(approvato dal Senato)* (1853):

Presenti	335
Votanti	150
Astenuti	185
Maggioranza	76
Voti favorevoli	135
Voti contrari	15

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi	Fioret
Aliverti	Fontana
Amalfitano	Forni
Andreotti	Fracanzani
Antoniozzi	Fusaro
Armella	Galloni
Azzaro	Gargani Giuseppe
Barba Davide	Gasco
Bardotti	Gaspari
Bassi	Gava
Belci	Giglia
Bernardi	Giuliari
Bianco	Goria Giovanni
Bodrato	Giuseppe
Boffardi Ines	Gottardo
Boldrin	Granelli
Bonalumi	Ianniello
Borri Andrea	Iozzelli
Borruso	Laforgia
Botta	La Loggia
Brocca	La Malfa Giorgio
Buro Maria Luigia	Lamorte
Caiati	La Penna
Cappelli	La Rocca
Carelli	Leccisi
Casadei Amelia	Lettieri
Casati	Licheri
Cassanmagnago	Lima
Cerretti M. Luisa	Lo Bello
Castellucci	Lobianco
Cavaliere	Lombardo Antonino
Cazora	Lucchesi
Cerquetti	Lussignoli
Ciannamea	Malvestio
Citterio	Mancini Vincenzo
Corà	Manfredi Manfredi
Costamagna	Marabini
Dal Maso	Maroli
Danesi	Martini Maria Eletta
D'Arezzo	Marton
Darida	Marzotto Caotorta
De Cinque	Mastella Mario
de Cosmo	Clemente
Delfino	Mazzola
Dell'Andro	Merolli
Del Rio	Meucci
Di Giannantonio	Mezzogiorno
Felici	Misasi
Ferrari Silvestro	Nicosia

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

Nucci Guglielmo	Scarlato	Cantelmi	Furia
Orsini Gianfranco	Sedati	Cappelloni	Gambolato
Patriarca	Sgarlata	Carandini	Garbi
Pellizzari	Silvestri	Cardia	Gatti Natalino
Pennacchini	Sinesio	Carlassara	Gatto Vincenzo
Pezzati	Speranza	Carloni Andreucci	Giannantoni
Piccinelli	Spigaroli	Maria Teresa	Giovagnoli Angela
Piccoli Flaminio	Sponziello	Carmeno	Giovanardi
Pisanu	Sposetti	Carrà	Gramegna
Pompei	Squeri	Castoldi	Granati Caruso
Pontello	Stegagnini	Cecchi	Maria Teresa
Porcellana	Stella	Ceravolo	Grassucci
Presutti	Tantalo	Cerrina Feroni	Gualandi
Pumilia	Tesini Giancarlo	Chiarante	Guasso
Quarenghi Vittoria	Trabucchi	Ciai Trivelli Anna	Guerrini
Rocelli	Urso Giacinto	Maria	Guglielmino
Rosati	Vecchiarelli	Ciampaglia	Ianni
Rosini	Villa	Cirasino	Labriola
Rubbi Emilio	Vincenzi	Ciuffini	Lamanna
Rumor	Zaccagnini	Coccia	Lodi Faustini Fustini
Russo Carlo	Zamberletti	Cocco Maria	Adriana
Sabbatini	Zambon	Codrignani Giancarla	Lodolini Francesca
Salvi	Zaniboni	Colomba Giulio	Macciotta
Sanese	Zarro	Colonna	Magnani Noya Maria
Santuz	Zolla	Colurcio	Manfredi Giuseppe
Sanza	Zoppi	Conchiglia Calasso	Mannuzzu
Savino	Zoso	Cristina	Marchi Dascola Enza
Scalia		Conte Antonio	Margheri
		Corallo	Marraffini
		Corradi Nadia	Martino
		Cravedi	Martorelli
		Cresco	Marzano
		D'Alema	Masiello
		D'Alessio	Matrone
		Da Prato	Matteotti
		De Caro	Miana
		De Gregorio	Miceli Vincenzo
		Di Giesi	Migliorini
		Dulbecco	Milano De Paoli
		Esposito	Vanda
		Facchini	Millet
		Faenzi	Mirate
		Fantaci	Mondino
		Felicetti Nevio	Monteleone
		Felisetti Luigi Dino	Moschini
		Ferrari Marte	Nespolo Carla
		Ferri	Federica
		Flamigni	Noberasco
		Forte	Novellini
		Fortunato	Olivi
		Fracchia	Orlando

Si sono astenuti:

Abbiati Dolores	Belardi Merlo	Eriase
Achilli	Bellocchio	
Adamo	Bernardini	
Alborghetti	Bernini	
Alici Francesco	Bertani Eletta	
Onorato	Bertoli Marco	
Allegra Paolo	Biamonte	
Amarante	Bini Giorgio	
Amendola	Bisignani	
Angelini	Bocchi Fausto	
Antoni	Bolognari	
Arfè	Bosi Maramotti	
Arnone	Giovanna	
Bacchi	Bottarelli	
Baghino	Bottari Angela Maria	
Balbo di Vinadio	Branciforti Rosanna	
Baldassari	Brini Federico	
Balzamo	Brusca	
Baracetti	Buzzoni	
Bardelli	Cacciari	
Bartolini	Calaminici	

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

Ottaviano	Spagnoli
Pazzaglia	Spataro
Pecchia Tornati	Spaventa
Maria Augusta	Stefanelli
Peggio	Tamburini
Pellegatta Maria	Tamini
Agostina	Tani Danilo
Perantuono	Terraroli
Pertini	Tesi
Pochetti	Tessari Giangiacomo
Pratesi	Testa
Preti	Todros
Pucciardini	Toni Francesco
Raffaelli	Torri Giovanni
Raicich	Tozzetti
Ramella	Trezzini
Ricci	Trombadori
Rossino	Vaccaro Melucco
Sandomenico	Alessandra
Santagati	Vagli Maura
Sarri Trabujo Milena	Valensise
Sarti	Venegoni
Sbriziolo De Felice	Velere
Eirene	Villari
Scovacricchi	Vizzini
Segre	Zavagnin
Sicolo	Zoppetti

Sono in missione:

Accame	Galli
Bandiera	Maggioni
Cerra	Martinelli
Colombo Emilio	Milani Eliseo
Cossiga	Mosca
Cristofori	Petrucci
Degan	Pisoni
De Poi	Postal
Foschi	Savoldi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione della proposta di legge n. 1404, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1404.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: « Tabelle nazionali delle qualifiche del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (1404):

Presenti	332
Votanti	172
Astenuti	160
Maggioranza	87
Voti favorevoli	154
Voti contrari	18

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli	Cassanmagnago
Aiardi	Cerretti M. Luisa
Aliverti	Castellucci
Amalfitano	Cavaliere
Andreotti	Cazora
Antoniozzi	Cerquetti
Baghino	Ciampaglia
Balzamo	Ciannamea
Bandiera	Citterio
Barba Davide	Corà
Bardotti	Costamagna
Bassi	Cresco
Belci	Dal Maso
Bernardi	Danesi
Bianco	D'Arezzo
Bodrato	Darida
Boffardi Ines	De Cinque
Boldrin	Delfino
Bonalumi	Dell'Andro
Borri Andrea	Del Rio
Borruso	Di Giannantonio
Botta	Di Giesi
Brocca	Felici
Buro Maria Luigia	Felisetti Luigi Dino
Caiati	Ferrari Marte
Cappelli	Ferrari Silvestro
Carelli	Ferri
Casadei Amelia	Fioret
Casati	Fontana

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

Forni	Mondino	Trabucchi	Zamberletti
Fracanzani	Moro Aldo	Urso Giacinto	Zambon
Fusaro	Nicosia	Valensise	Zaniboni
Galli	Novellini	Vecchiarelli	Zarro
Galloni	Nucci Guglielmo	Villa	Zolla
Gargano Mario	Orsini Gianfranco	Vincenzi	Zoppi
Gasco	Patriarca	Vizzini	Zoso
Gaspari	Pazzaglia	Zaccagnini	
Gatto Vincenzo	Pellizzari		
Gava	Pennacchini		
Giglia	Pertini	<i>Si sono astenuti:</i>	
Giovanardi	Pezzati	Abbiati Dolores	Carandini
Giuliari	Piccinelli	Adamo	Cardia
Goria Giovanni	Piccoli Flaminio	Alborghetti	Carlassara
Giuseppe	Pisanu	Alici Francesco	Carloni Andreucci
Gottardo	Pompei	Onorato	Maria Teresa
Granelli	Pontello	Allegra Paolo	Carmeno
Ianniello	Porcellana	Amarante	Carrà
Iozzelli	Presutti	Amendola	Castoldi
Labriola	Preti	Angelini	Cecchi
Laforgia	Pumilia	Antoni	Ceravolo
La Loggia	Quarenghi Vittoria	Arnone	Cerrina Feroni
La Malfa Giorgio	Rocelli	Bacchi Domenico	Chiarante
Lamorte	Rosati	Balbo di Vinadio	Ciai Trivelli Anna
La Penna	Rosini	Baldassari	Maria
La Rocca	Rubbi Emilio	Baracetti	Cirino Pomicino
Leccisi	Rumor	Bardelli	Ciuffini
Lettieri	Russo Carlo	Bartolini	Coccia
Licheri	Sabbatini	Belardi Merlo Eriase	Cocco Maria
Lima	Salvi	Bellocchio	Codrignani Giancarla
Lo Bello	Sanese	Bernardini	Colomba Giulio
Lobianco	Santagati	Bernini	Colonna
Lombardo Antonino	Santuz	Bertani Eletta	Colurcio
Lucchesi	Sanza	Bertoli Marco	Conchiglia Calasso
Lussignoli	Savino	Biamonte	Cristina
Magnani Noya Maria	Scalia	Bini Giorgio	Conte Antonio
Malvestio	Scarlato	Bisignani	Corallo
Mancini Vincenzo	Sedati	Bocchi Fausto	Corradi Nadia
Manfredi Manfredo	Sgarlata	Bolognari	Cravedi
Marabini	Silvestri	Bosi Maramotti	D'Alema
Maroli Fiorenzo	Sinesio	Giovanna	D'Alessio
Martini Maria Eletta	Speranza	Bottarelli	Da Prato
Marton	Spigaroli	Bottari Angela Maria	De Caro
Marzotto Caotorta	Sponziello	Branciforti Rosanna	De Gregorio
Mastella Mario	Sposetti	Brini Federico	Dulbecco
Clemente	Squeri	Brusca	Esposito
Matteotti	Stegagnini	Buzzoni	Facchini
Mazzola	Stella	Cacciari	Faenzi
Meucci	Tantalo	Calaminici	Fantaci
Mezzogiorno	Tesini Giancarlo	Cantelmi	Felicetti Nevio
Misasi	Testa	Cappelloni	Flamigni
			Forte

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

Fortunato	Orlando
Fracchia	Ottaviano
Furia	Pecchia Tornati
Gambolato	Maria Augusta
Garbi	Peggio
Gatti Natalino	Pellegatta Maria
Giannantoni	Agostina
Giovagnoli Angela	Perantuono
Gramegna	Pochetti
Granati Caruso	Pratesi
Maria Teresa	Pucciarini
Grassucci	Raffaelli
Gualandi	Raicich
Guasso	Ramella
Guerrini	Ricci
Guglielmino	Rossino
Ianni	Sandomenico
Lamanna	Sarri Trabujo Milena
Lodi Faustini Fustini	Sarti
Adriana	Sbriziolo De Felice
Lodolini Francesca	Eirene
Macciotta	Segre
Manfredi Giuseppe	Sicolo
Mannuzzu	Spataro
Marchi Dascola Enza	Spaventa
Margheri	Stefanelli
Marraffini	Tamburini
Martino	Tamini
Martorelli	Tani Danilo
Marzano	Terraroli
Masiello	Tesi
Matrone	Tessari Giangiacomo
Merolli	Todros
Miana	Toni Francesco
Miceli Vincenzo	Torri Giovanni
Migliorini	Tozzetti
Milano De Paoli	Trezzini
Vanda	Trombadori
Millet	Vaccaro Melucco
Mirate	Alessandra
Monteleone	Vagli Maura
Moschini	Venegoni
Nespolo Carla	Vetere
Federica	Villari
Noberasco	Zavagnin
Olivi	Zoppetti

Sono in missione:

Accame	Cossiga
Cerra	Cristofori
Colombo Emilio	Degan

De Poi	Mosca
Foschi	Petrucci
Maggioni	Pisoni
Martinelli	Postal
Milani Eliseo	Savoldi

**Per la fissazione della data
di svolgimento di una interpellanza.**

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare per sollecitare l'iscrizione all'ordine del giorno di una interpellanza, ai sensi dell'articolo 137, secondo comma, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, nella seduta del 28 novembre scorso mi sono permesso di chiedere alla Presidenza della Camera l'applicazione dell'articolo 137, secondo comma, del regolamento in ordine a due interpellanze. Dissi allora — e desidero ripeterlo oggi — che il nostro gruppo ha chiesto l'applicazione di tale norma regolamentare soltanto quando ha ritenuto che sussistessero ragioni politiche dirette ad imporre o suggerire il sollecito svolgimento di alcune interpellanze. In quella occasione dissi anche che il nostro gruppo ha giacenti numerose interpellanze, di cui per altro non ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno ai sensi del citato articolo del regolamento.

Se oggi mi avvalgo del disposto di tale articolo in relazione ad una di quelle due interpellanze (di cui indicherò il contenuto), è per precise ragioni politiche che ora esporrò, ben lieto di poter seguire, per quanto riguarda tutte le altre interpellanze, i criteri che nella recente riunione della Conferenza dei capigruppo sono stati concordemente adottati: cioè, una selezione da parte dei gruppi stessi ed una indicazione alla Presidenza di quelle ritenute più urgenti, in modo da consentire una distribuzione delle interpellanze stesse fra tutti i gruppi presentatori per una conseguente discussione.

L'interpellanza la cui iscrizione all'ordine del giorno desidero sollecitare ha un contenuto politico che non consente differimenti. Si tratta della interpellanza 2-00270, annunciata alla fine della seduta dell'8 novembre. Essa riguarda le dichiarazioni che l'onorevole Ugo La Malfa, presidente del partito repubblicano italiano, ebbe a fare

all'indomani del discorso pronunciato dall'onorevole Enrico Berlinguer a Mosca. Come tutti i colleghi ricordano, l'onorevole La Malfa, in quella dichiarazione, non solo fece gli elogi delle comunicazioni effettuate a Mosca dall'onorevole Berlinguer, ma chiese anche un mutamento del quadro politico con l'inserimento del partito comunista nella responsabilità del Governo e fece pesanti apprezzamenti nei confronti del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, la pregherei di attenersi al tema per cui le è stata concessa la parola, senza entrare nel merito dell'interpellanza.

PAZZAGLIA. L'attualità di questa interpellanza (ecco la ragione politica per cui la sollecito) è determinata dal fatto che il consiglio nazionale del partito repubblicano, nelle sedute della settimana scorsa, si è orientato ad esprimere un voto contrario al bilancio dello Stato. Il voto contrario al bilancio dello Stato significa voto contrario alla politica governativa. Di conseguenza, mi pare che l'esigenza di svolgere questa interpellanza sia incontestabile. Si tratta di una discussione di carattere politico, che intendiamo proporre, e gli altri gruppi potranno presentare i loro documenti.

Quando ho chiesto, il 28 novembre, la iscrizione della nostra interpellanza all'ordine del giorno della seduta del lunedì successivo, cioè il 5 dicembre, la Presidenza della Camera, di fronte ad una serie di richieste che venivano avanzate da più parti, si è riservata di esaminare la mia sollecitazione, in modo da applicare, nei limiti del possibile, il secondo comma dell'articolo 137 del regolamento. Signor Presidente, se non vi fosse stata una ragione politica, non avrei chiesto di nuovo la parola; ma poiché le due settimane sono trascorse (già da lunedì 21 novembre), chiedo che per la seduta di lunedì prossimo, in applicazione appunto del secondo comma dell'articolo 137 del regolamento, questa interpellanza venga senz'altro posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, devo ricordarle che il Governo fece pervenire alla Presidenza della Camera, in data 11 novembre, una lettera con la quale esprimeva l'avviso di non poter rispondere all'interpellanza cui lei ha fatto cenno.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, mi permetto di dirle che non è vero che la Presidenza abbia ricevuto il giorno 11 novembre una lettera; è vero, invece, che la Presidenza l'ha ricevuta il 29 novembre, quando erano già trascorse le due settimane previste dal secondo comma del citato articolo 137 del regolamento. Questo è un primo motivo per cui la Presidenza non può considerare quella dichiarazione tempestiva e rituale.

In secondo luogo, mi permetto di far presente che il Governo non può dichiarare per iscritto di non poter rispondere ad una interpellanza, tanto più quando la risposta arriva dopo essere stata sollecitata. A norma del quarto comma dell'articolo 137 del regolamento, il Governo deve invece rispondere in aula, entro le due settimane successive alla presentazione dell'interpellanza, motivando il suo rifiuto.

LETTIERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LETTIERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Desidero innanzitutto partecipare doverosamente a questa Assemblea che la mia presenza è qui determinata dai pressanti impegni che occupano in questo momento la Presidenza del Consiglio.

Il Governo è pienamente consapevole, partecipa ed attento agli approfondimenti e agli orientamenti che vanno delineandosi tra le forze politiche. Si tratta di iniziative sempre rispettabili, poiché dirette ad offrire contributi al superamento delle difficoltà che gravano sul paese, le quali, anche a ragione delle confermate volontà di realizzare le intese intervenute e di rispettare gli impegni assunti in sede di accordo sul programma, non alterano sostanzialmente il rapporto tra le forze parlamentari ed il Governo.

Per queste ragioni, il Governo ritiene, nel rispetto del regolamento di questa Assemblea, che attualmente non sussistano le condizioni per fissare una data per lo svolgimento dell'interpellanza in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, ella insiste sulla sua proposta?

PAZZAGLIA. Signor Presidente, devo innanzitutto rilevare che la dichiarazione del

Governo non è sorretta da una valida motivazione. Ma questo attiene al merito: lo commenteremo fuori di qui, visto che in questo momento non posso svolgere una replica alle dichiarazioni del Governo. In ogni modo, ritengo che questa discussione debba avvenire, perché il quadro politico è alterato e i rapporti fra il Governo e le forze politiche sono sostanzialmente modificate da quanto è stato dichiarato dall'onorevole Ugo La Malfa e da quanto ha deciso il consiglio nazionale del partito repubblicano.

Devo invece richiamarmi al regolamento, signor Presidente, dandogli la interpretazione che mi sembra debba essere data - e difforme da quella che ha dato il Governo - ribadendo che il Governo stesso doveva dichiarare di non essere disposto a rispondere - e motivare il suo assunto - prima di oggi. E lo potrà dichiarare, se vuole, nel giorno fissato per la discussione dell'interpellanza. Ritengo che oggi non si debba far luogo a nessuna votazione, che si debba fissare, a termini di regolamento, la data del lunedì successivo, perché siamo nell'ipotesi di iscrizione automatica all'ordine del giorno prevista dal secondo comma dell'articolo 137.

Non vi è alcuna soluzione alternativa, proprio in quanto il Governo non ha comunicato tempestivamente di voler fissare una data diversa. Oggi all'Assemblea non resta che prendere atto della decorrenza di quel termine e considerare già iscritta all'ordine del giorno di lunedì l'interpellanza, in relazione alla quale il rifiuto del Governo non giustifica un differimento: significa voler sfuggire ad un dibattito politico che credo sia interesse di tutte le parti politiche svolgere in quest'Assemblea, in modo che la situazione sia chiara a tutti i gruppi che di quest'Assemblea fanno parte.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, debbo ribadire la posizione della Presidenza. Se ella non insiste sulla proposta che aveva fatto poc'anzi, di porre cioè in votazione la fissazione della seduta di lunedì, come quella in cui il Governo dovrebbe rispondere a questa interpellanza, la Presidenza non può provvedere d'ufficio all'inserimento dell'interpellanza all'ordine del giorno.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, ho insistito perché lunedì prossimo venisse inserita questa interpellanza all'ordine del giorno. Mi

sono permesso di dire che deve essere inserita; e si sta creando un gravissimo precedente di affossamento dell'articolo 137 del nostro regolamento, del quale noi non abbiamo mai fatto abuso. Lo abbiamo usato - ripeto - e intendiamo usarlo, anche in questa occasione, per ragioni politiche. Tutti i diritti delle opposizioni debbono essere rispettati! Per questo motivo ho voluto richiamarmi appropriatamente al regolamento, senza dare una interpretazione sbagliata.

Però, siccome rispetto le opinioni degli altri, se la Presidenza non dovesse ritenere che questa mia interpretazione, perfettamente in linea con il regolamento, sia una interpretazione meritevole di considerazione, allora la Presidenza ponga ai voti la mia richiesta di inserire all'ordine del giorno di lunedì prossimo l'interpellanza. Se l'Assemblea vorrà consumare l'arbitrio di violare il regolamento e di non discutere su un tema politico di questa rilevanza, lo può anche fare: ne trarremo le conseguenze politiche.

DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

DELFINO. Intendo precisare, signor Presidente, che voterò contro la proposta testé formulata dall'onorevole Pazzaglia. Infatti, se in questa sede si dovesse fare un dibattito ogni volta che l'onorevole Ugo La Malfa, con una pennellata, cambia il quadro politico, staremmo solo a parlare di queste cose!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Pazzaglia di porre all'ordine del giorno della seduta di lunedì 12 dicembre l'interpellanza n. 2-00270.

(È respinta).

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dei deputati:

CIAMPAGLIA ed altri: « Norme per la progettazione e l'esercizio di impianti tecnici civili e industriali » (1926).

Sarà stampata e distribuita.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di oggi delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla II Commissione (Interni):

« Incremento dei fondi per il credito cinematografico » (1739), *con modificazioni,*

dalla III Commissione (Esteri):

BATTINO-VITTORELLI ed altri: « Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI) » (1539), *con modificazioni e con il nuovo titolo:* « Rinnovo del contributo all'Istituto affari internazionali (IAI) con sede in Roma »;

« Proroga del contributo ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) » (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (1668), *con modificazioni;*

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

MOLÈ ed altri: « Modificazioni alla legge 6 giugno 1975, n. 172 » (1788), *con modificazioni e con il nuovo titolo:* « Determinazione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto per le cessioni e i servizi relativi alla stampa degli atti e pubblicazioni parlamentari »;

« Interpretazione autentica dell'articolo 9 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1973, n. 868 » (1823), *con modificazioni;*

dalla VII Commissione (Difesa):

Senatore MURMURA: « Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sullo avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'esercito, dell'aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della marina » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (1492);

« Corresponsione di uno speciale premio al personale dell'Arma dei carabinieri richiamato nell'anno 1977 per esigenze eccezionali dell'ordine pubblico » (1806);

dalla XIV Commissione (Sanità):

« Concessione di un assegno annuo pensionabile e di un assegno mensile ai dirigenti di ricerca ed ai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità » (*approvato dalla XII Commissione del Senato*) (1824).

Integrazione nella costituzione di una Commissione permanente.

PRESIDENTE. Nella riunione di oggi la III Commissione (Esteri) ha proceduto alla nomina di un vicepresidente: è risultato eletto l'onorevole Di Giannantonio.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

IV Commissione (Giustizia):

GARGANI GIUSEPPE: « Modifica dell'articolo 211 del regio decreto 30 novembre 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario » (1861) (*con parere della I e della V Commissione*);

VIII Commissione (Istruzione):

NICOSIA: « Interpretazione autentica dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente lo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato » (1895) (*con parere della I e della V Commissione*);

IX Commissione (Lavori pubblici):

TEDESCHI ed altri: « Disposizioni per la realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione » (1859)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

(con parere della I, della II, della XII e della XIII Commissione);

X Commissione (Trasporti):

FEDERICO ed altri: « Norme sulla disponibilità finanziaria del consorzio autonomo del porto di Napoli » (1773) (con parere della I e della V Commissione);

XII Commissione (Industria):

« Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1977, n. 797, recante disposizioni straordinarie per la commercializzazione all'estero di concentrati di pomodoro » (approvato dal Senato) (1921) (con parere della I, della VI, della XI e della XIV Commissione).

Annuncio di ordinanze dell'Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione.

PRESIDENTE. L'Ufficio centrale per il referendum della Corte suprema di cassazione ha trasmesso — ai sensi dell'articolo 32, ultimo comma, in relazione all'articolo 13, della legge 25 maggio 1970, n. 352 — copie delle ordinanze in data 6 dicembre 1977 con le quali il predetto ufficio centrale ha dichiarato:

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, comma primo, limitatamente alle parole: « alla Commissione inquirente o »; 12, limitatamente alle parole: « il quale ne informa immediatamente la Commissione inquirente »; 13, 14, comma primo, limitatamente alle parole: « la Commissione inquirente o », 16, comma primo, limitatamente alle parole: « la Commissione inquirente o », della legge 25 gennaio 1962, n. 20: « Norme sui procedimenti e giudizi di accusa »;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione del regio decreto 9 settembre 1941, n. 1022: « Ordinamento giudiziario militare »;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 1 del regio decreto 20 febbraio 1941, n. 303 (codici penali militari di pace e di guerra), limitatamente alle parole « il testo del codice militare di pace »;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 17,

comma primo, limitatamente alle parole: « 2) l'ergastolo »; 53, comma primo, limitatamente alle parole: « o di vincere una resistenza all'autorità »; 57; 57-bis; 203; 204, comma secondo, limitatamente alle parole: « Nei casi espressamente determinati, la qualità di persona socialmente pericolosa è presunta dalla legge »; 205, comma primo, limitatamente alle parole: « o di proscioglimento » e comma secondo: « Possono essere ordinate con provvedimento successivo: 1) nel caso di condanna, durante l'esecuzione della pena o durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente all'esecuzione della pena; 2) nel caso di proscioglimento, qualora la qualità di persona socialmente pericolosa sia presunta, e non sia decorso un tempo corrispondente alla durata minima della relativa misura di sicurezza; 3) in ogni tempo, nei casi stabiliti dalla legge »; 206; 222; 223; 224; 225; 226; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 256; 261; 262; 265; 266; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 278; 279; 290; 290-bis; 291; 292; 292-bis; 293; 297; 299; 302; 303; 304; 305; 312; 327; 330; 332; 333; 340; 341; 342; 343; 344; 352; 402; 403; 404; 405; 406; 414, comma terzo: « Alla pena stabilita nel n. 1 soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti »; 415; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 510; 511; 512; 527; 528; 529; 565; 571, comma secondo, limitatamente alle parole: « ridotte ad un terzo; se ne deriva la morte, si applica la reclusione da tre a otto anni »; 578; 587; 592; 596-bis; 603; 633, comma secondo: « Le pene si applicano congiuntamente, e si procede di ufficio, se il fatto è commesso da più di cinque persone, di cui una almeno palesemente armata, ovvero da più di dieci persone, anche senza armi »; 654; 655; 656; 657; 661; 662; 663; 663-bis; 666; 668; 724; 725 e 726 del codice penale, approvato con regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, e successive modificazioni;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1929, n. 810, che dispone « L'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato, sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929 », limitatamente al contenuto degli articoli 1, 10, 17 e 23 dell'allegato Trattato e all'intero contenuto dell'allegato Concordato;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge 2

maggio 1974, n. 195: « Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici »;

legittima la richiesta di *referendum* popolare sul quesito così modificato: « Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante « Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico », ad eccezione dell'articolo 5 (sostituito dall'articolo 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533) ? »;

legittima la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 3-bis della legge 14 febbraio 1904, n. 36: « Disposizioni sui manicomi e sugli alienati », e successive modificazioni.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

NICOSIA, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POCHETTI. Signor Presidente, non sappiamo quale sarà l'ordine del giorno — non è stato ancora annunciato — della seduta di lunedì prossimo. Chiediamo, essendo scaduti i termini previsti dal secondo comma dell'articolo 137 del regolamento, che sia iscritta all'ordine del giorno della seduta del primo lunedì in cui si svolgeranno interpellanze una interpellanza a firma Guerini ed altri, del nostro gruppo, sull'applicazione dei trattati di pesca nel Mediterraneo.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, l'interpellanza da lei sollecitata sarà senz'altro posta all'ordine del giorno, se sussisteranno i requisiti regolamentari.

DEL PENNINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO. Signor Presidente, non essendo al corrente del contenuto dell'ordine del giorno delle sedute della prossima settimana, chiedo che sia posta all'ordine

del giorno di una di tali sedute la mozione presentata dall'onorevole Biasini e da me sui problemi del pubblico impiego.

Il nostro gruppo ritiene infatti che l'initiativa intervenuta in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione affari costituzionali, quando rinunziammo alla richiesta di una immediata discussione in aula di tale mozione, subordinando la richiesta medesima al voto della Commissione su una risoluzione di analogo contenuto, sia superata dopo il voto di questa mattina, che ci ha lasciati del tutto insoddisfatti.

PRESIDENTE. Onorevole Del Pennino, ritengo sia opportuno che ella riproponga la sua richiesta nella prossima seduta, seguendo la procedura invalsa in questa materia.

DEL PENNINO. D'accordo, signor Presidente.

Annunzio di una risoluzione.

NICOSIA, *Segretario*, legge la risoluzione pervenuta alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 12 dicembre 1977, alle 17:

1. — *Svolgimento della interpellanza Alinovi (2-00082).*

2. — *Svolgimento della interpellanza Pannella (2-00282) e delle interrogazioni collegate.*

3. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Norme per l'effettuazione delle elezioni provinciali e comunali (1776);

MAMMÌ ed altri: Norme sul rinnovo dei consigli comunali e provinciali e per l'elezione dei consigli circoscrizionali (1672);

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

PRETI ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (1679).

— *Relatore*: Pennacchini.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

Senatori BRANCA ed altri: Modifica dell'articolo 1 della legge costituzionale 9 feb-

braio 1948, n. 1, recante norme sui giudizi di legittimità costituzionale (*approvata dal Senato in prima deliberazione*) (1441);

— *Relatore*: Labriola.

La seduta termina alle 18,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

« La I Commissione,

rilevato che sono in corso trattative tra il Governo e le organizzazioni sindacali per la definizione degli accordi relativi al trattamento economico del personale civile dello Stato che hanno conseguenze sullo ordinamento del personale;

ricordato che l'ordinamento del personale ha diretta influenza sul buon funzionamento e sull'efficienza della pubblica amministrazione;

impegna il Governo:

nel proseguimento della trattativa a definire le ipotesi di intesa sul trattamento economico del personale civile dello Stato dopo aver compiuto l'esatta valutazione de-

gli elementi di spesa in modo che sia contenuta nei limiti previsti nel testo dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali il 5 gennaio 1977, tenuto anche conto che i meccanismi automatici di sviluppo dei trattamenti economici in genere costituiscono elemento moltiplicatore della spesa pubblica;

a definire nel disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del personale misure che consentano di realizzare insieme al buon funzionamento e all'efficienza della pubblica amministrazione la valutazione dei risultati raggiunti dai singoli, nonché norme per realizzare la effettiva mobilità del personale;

a tener conto delle priorità urgenti sia della qualificazione dell'azione amministrativa come aspetto importante della produttività della spesa corrente, sia della necessità di tradurre compiutamente nell'organizzazione della pubblica amministrazione il principio del decentramento e del trasferimento delle funzioni.

(7-00086) « CARUSO ANTONIO, LABRIOLA, ROSATI, PRETI ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GRANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere l'elenco delle nostre rappresentanze all'estero considerate sedi disagiate e se ritenga ancora validi i criteri di classificazione attualmente seguiti dalla Farnesina. (5-00955)

BOTTARI ANGELA MARIA, BELARDI MERLO ERIASE, MAGNANI NOYA MARIA, VIZZINI E CASTELLINA LUCIANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere - premesso che:

la direzione dello stabilimento FIAT di Termini Imerese (Palermo) che occupa 1.700 operai adibiti al montaggio delle auto « 126 » in data 23 novembre 1977 ha respinto, in quanto donne, l'assunzione di Antonina Catalano di 25 anni e Lidia Prestigiacomo di 24 anni, iscritte regolarmente all'ufficio di collocamento come manovali metalmeccaniche;

onde esercitare un palese e inaccettabile ricatto di divisione dei lavoratori, ha respinto l'assunzione di altri 98 lavoratori tutti regolarmente avviati al lavoro dal locale ufficio di collocamento;

incredibilmente, la direzione dell'azienda, ha addirittura diffidato la commissione di collocamento ad avviare al lavoro donne, ufficializzando il rifiuto di accogliere manodopera femminile;

già a fine luglio 1977 con altri speciosi motivi, l'azienda si era rifiutata di assumere altre 2 donne e lo stesso rifiuto c'è stato ad ottobre nei confronti di un'altra ragazza;

risulta assolutamente inaccettabile e non corrispondente al vero la motivazione secondo la quale le donne sarebbero « inadatte al ciclo produttivo » come è oltre tutto dimostrato dalle centinaia di lavoratrici impiegate alla catena di montaggio alla FIAT Mirafiori -:

a) quali iniziative sono state prese per sollecitare il locale ufficio di collocamento ad intervenire nei confronti della direzione della FIAT per indurla al pieno rispetto dell'operato della commissione che aveva predisposto la graduatoria in osservanza alle norme vigenti;

b) se intenda convocare le parti, affinché si possa pervenire ad una soluzione positiva del problema;

c) se ritenga doveroso ed opportuno, dato il rilievo politico che assume una tale palese violazione dei diritti di parità, di fronte anche alla massiccia richiesta di lavoro delle donne nel paese e soprattutto nel mezzogiorno per la storica emarginazione del loro inserimento nel processo produttivo, e in virtù dell'attuazione delle conclusioni della Conferenza governativa sull'occupazione femminile, nonché della legge di parità votata in Parlamento, assumere una particolare iniziativa nei confronti della direzione della più grande azienda industriale del paese. (5-00956)

SARTI, BERNARDINI, BACCHI DOMENICO, CIAMPAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti, pur nel persistere di problemi di carattere strutturale, possano essere assunti ed affrontati con precisi e nuovi orientamenti, dal Governo e dalla Banca d'Italia circa i problemi relativi alle modalità di raccolta dei depositi bancari da parte degli Istituti di credito.

Mentre risulta che le banche tesoriere degli enti locali, in questo fine esercizio, impongono agli stessi enti, contrariamente a quanto indicato dal Ministro del tesoro, il rientro dei 3/12 che servivano ai comuni e alle province come mezzo di elasticità di cassa si ha provata ed estesa notizia che si continua da parte degli Istituti di credito a perseverare in una politica diretta ad ingigantire ad ogni costo i propri depositi attraverso una concorrenza spietata che falsa l'equilibrio del mercato finanziario giungendo a remunerare i depositi, seppure rilevanti, con tassi oscillanti, in questi giorni, dal 13 al 15 per cento e con punte fino al 16 per cento.

Vi è da osservare al riguardo, come possa essere praticata questa misura, considerato il costo dell'intermediazione finanziaria e considerato pure che i tassi praticati ai prenditori di denaro, sulla base delle indicazioni fornite dall'ABI, si dovrebbero attestare al 16 per cento.

Gli interroganti richiedono pertanto se non sia opportuno che la Banca d'Italia richieda distintamente per ogni istituto di credito informazioni relative al numero dei depositi raccolti nel mese di dicembre, classificati per entità, livello di tasso e se

ancora non si manifesti l'opportunità che la Banca d'Italia eserciti sempre più una vigilanza non solo formale ma anche di merito negli indirizzi attuati dal sistema bancario che eviti questa dannosa, ingiustificata ed esasperata concorrenzialità che scarica sull'economia i suoi costi. (5-00957)

GORLA MASSIMO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare in merito al fatto seguente.

Con lettera in data 30 marzo 1976 la Snamprogetti ha indirizzato una richiesta di offerta per la stipula di una convenzione per costruzione d'imballaggi (Comm. 131700 - 135100 - 133600 - 133700) alla ditta Euroimballi con sede in via Anguissola 21 a Milano.

La cosa sorprendente è che, da documentazione di cui l'interrogante dispone al momento in cui la offerta è stata richiesta dalla Snamprogetti la ditta Euroimballi non esisteva, essendo stata costituita diversi giorni dopo, e precisamente il 12 aprile con un atto legale, registrato il giorno successivo, di fronte al notaio Alessandro Guasti in Milano da parte dei signori Cesare Piazzoli, Giorgio Calvisi e Elio Andenna.

Essendo comunque interessato dalle doti di preveggenza dei dirigenti della Snamprogetti, l'interrogante chiede al Ministro ulteriori precisazioni sulla vicenda e sul suo esito. (5-00958)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DI VAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

quali siano stati gli interventi effettuati perché lo statuto della FISE (Federazione italiana sport equestri) venga modificato in senso democratico. Infatti, mentre l'articolo 1 precisa che la FISE è costituita da associazioni e da singoli (benemeriti od operanti per la divulgazione degli sport equestri o interessati all'allevamento del cavallo), sia le une sia gli altri, affiliati alla FISE medesima, al momento del-

la votazione per la elezione del presidente e del consiglio federale, sui 1200 soci-affiliati, soltanto 150 sono ammessi ad esercitare il più elementare diritto democratico;

se siano altresì a conoscenza che, scomparso recentemente il presidente della federazione, il consiglio ha deciso di procedere alla sola elezione del nuovo responsabile, violando così il combinato degli articoli 23, 24 e 25 dello statuto federale che lega l'elezione del presidente della FISE al periodo posteriore alle Olimpiadi e, comunque, dopo il quadriennale ciclo olimpico;

se ritengano, infine, necessaria la nomina di un commissario che, restando in carica fino all'espletamento delle prossime Olimpiadi, porti ordine e democrazia in una federazione che sovrintende ad una pratica sportiva in continua espansione.

(4-04087)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Cuneo a trasferire, con telegramma datato 11 novembre 1977, dal comune di Peveragno (Cuneo) a quello di Garessio-Priola (Cuneo), il segretario comunale titolare, dottor Adriano Droghetti.

Se ritenga il Ministro questo un provvedimento che va oltre la norma, in quanto disposto nei confronti di un titolare di segreteria comunale già sottoposto, nel giro di pochi anni, a ben tre cambiamenti di sede. (4-04088)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritenga di intervenire con urgenza presso l'INPS affinché i 120 lavoratori già dipendenti della Tessilesarda (Villacidro) tuttora in cassa di integrazione possano riscuotere il 20 per cento delle competenze a carico dell'INPS stesso, arretrate dal luglio 1976. (4-04089)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere perché ricorrendo il 9 gennaio 1978 il centenario della morte di Vittorio Emanuele II primo re d'Italia, non sia stata prevista una emissione commemorativa, così come avvenne nel 1928 per il 50° della sua morte;

per ricordare che: nel 1922, ricorrendo il 50° anniversario della morte di Mazzini, fu emessa dalle regie poste una serie di tre francobolli; nel 1957, Garibaldi nel 150° anniversario della nascita e 75° della morte con due francobolli; nel 1971, Mazzini, con due francobolli nel XXV della Repubblica e nel 1972 ancora Mazzini con tre francobolli nel centenario della morte. (4-04090)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda, anche ricorrendo alla emanazione di un decreto-legge, assumere un provvedimento al fine di una ulteriore proroga dei termini di ricostruzione di stabili distrutti da eventi bellici scaduti dal 31 dicembre 1970, dando così la possibilità di edificare quei pochi stabili rimasti distrutti e procurare alloggi che nelle città d'Italia, e di Torino in particolare, scarseggiano. (4-04091)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che in Italia da tempo si cerca, attraverso la pubblicità in lingua straniera, di attrarre maggiormente l'attenzione dei consumatori verso determinati prodotti, sfruttando soprattutto la non conoscenza della terminologia delle lingue estere da parte della grande maggioranza dei cittadini, che rimane spesso volte abbagliata dal nome esotico e compera, poi, prodotti che a volte sono scadenti (persino sui giornali ed alla televisione di Stato la pubblicità è fatta in modo da trarre in inganno il lettore);

per quale motivo il Governo non ritenga di emanare norme ben precise in materia, obbligando ad apporre sulle diciture pubblicitarie, e sulle etichette dei prodotti, la traduzione in lingua italiana, in modo che tutti possano capire ed obbligando anche le società a tradurre in italiano le ragioni sociali per evitare le eventuali errate interpretazioni di nomi, che a volte generano confusioni, e le truffe ed i raggiri mediante nomi americanizzati a spese degli italiani. (4-04092)

FURIA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano informati dei ritardi con cui ven-

gono corrisposti gli stipendi mensili al personale non insegnante delle direzioni didattiche della provincia di Vercelli.

I ritardi si sono verificati frequentemente in questo ultimo anno e il provveditore li ha giustificati, nel mese di aprile, a seguito di lungaggini della Banca d'Italia di Vercelli e dei servizi postali e, nei mesi di ottobre e novembre, alla « mancanza di fondi ».

Tutto ciò ha provocato un vivo malcontento tra i lavoratori interessati, che hanno proclamato lo stato di agitazione ed effettuato, nella giornata di mercoledì 30 novembre 1977, uno sciopero di 24 ore, nel corso del quale si sono recati al provveditorato dove sono stati ricevuti dal dottor Italia, che ha fornito loro assicurazioni per il puntuale pagamento degli stipendi di dicembre e della 13^a mensilità, avendo ottenuto l'autorizzazione del Ministero a pagare « allo scoperto ».

In base a quanto premesso e in considerazione del fatto che analoga situazione si era già determinata nel 1974 per gli insegnanti di scuola materna della provincia di Vercelli, l'interrogante chiede altresì di conoscere le ragioni di questi ripetuti ritardi ed i provvedimenti che intendano adottare al fine di assicurare che, d'ora in poi, gli stipendi verranno corrisposti con regolarità il 27 di ogni mese. (4-04093)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga opportuno far modificare, perché non in linea con gli orientamenti che ispirano la nuova « legge sui principi della disciplina militare » la punizione, recentemente inflitta all'aviere Rosario Undiemi consistente in 10 giorni di punizione di rigore, 20 giorni di punizione semplice e 15 giorni di consegna pari a un totale di 45 giorni di privazione di libertà, per aver commesso una infrazione così motivata: « faceva scherzi inopportuni in camerata, richiamato teneva un contegno gravemente scorretto nei confronti di un superiore ufficiale ». (4-04094)

ACCAME. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo avviso in relazione all'incriminazione dei giornalisti Sassano e Gozzano dell'*Avanti!* in base a norme fasciste il cui superamento nella coscienza giuridica generale è ormai palese.

Inoltre l'accusa appare infondata non sussistendo alcun motivo di turbativa all'ordine pubblico nei questiti posti dai giornalisti. (4-04095)

FRANCHI E TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se è esatto che l'ingegnere Reggini Enzo, già democristiano, ed ora comunista, è stato nominato a presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato (Pisa) il giorno prima del processo il cui imputato figurava l'attuale presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, e ciò nella tema che quest'ultimo venisse assolto. (4-04096)

MONDINO, FROIO, MAGNANI NOYA MARIA, BATTINO-VITTORELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — essendo venuti a conoscenza della situazione di malcontento creatasi nella provincia di Vercelli presso il personale non insegnante, per il ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute il 27 di ciascun mese, nonostante ripetuti interventi presso il competente Provveditorato — se intende che sia fatta luce su tale situazione.

Anche per quanto concerne il pagamento e gli arretrati, gli interroganti richiedono che vengano strettamente osservate le disposizioni ministeriali in materia, facendo presente che quanto sostenuto può essere comprovato da documentazione scritta.

(4-04097)

GIGLIA, PUMILIA, LIMA, SINESIO E BASSI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali motivi hanno indotto il Ministro a soprassedere alla stipula delle Convenzioni aeree.

Gli interroganti chiedono altresì di sapere quali siano i motivi che hanno indotto il Ministro ad assegnare la co-presenza dell'Itavia sullo scalo di Palermo e se sono stati valutati a fondo i disagi che potrebbero derivare dall'utente siciliano da questa scelta. (4-04098)

ZOPPETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali iniziative ed urgenti misure ha inteso adottare per eli-

minare o quanto meno attenuare le molteplici cause che paralizzano l'attività giudiziaria della Prefettura e del Tribunale di Lodi (Milano).

Tali difficoltà sono state affrontate, denunciate e riassunte in un ordine del giorno a conclusione dell'assemblea straordinaria indetta il 18 novembre 1977 dagli avvocati e procuratori di Lodi, ed inviato al Consiglio superiore della magistratura, al presidente della Corte d'appello di Milano e alle autorità locali.

L'ordine del giorno rileva, che a causa dell'indiscriminato ed irrazionale trasferimento di diversi magistrati dei predetti uffici giudiziari, è rimasto presso la Pretura un solo pretore su quattro in pianta organica, con un carico di 560 cause civili, 94 cause di lavoro, 378 esecuzioni e quasi 3.000 processi penali; che presso il Tribunale è rimasto un solo giudice istruttore (peraltro anch'egli già trasferito) su due in pianta organica, « con un carico di quasi 300 processi da istruire e con un'entrata media di circa 10 procedimenti per ogni giorno lavorativo » e tre giudici su 5 in pianta (due dei quali però già trasferiti), con un carico di circa 1.400 procedimenti civili, 90 fallimenti, 130 esecuzioni immobiliari e 330 procedimenti penali.

Ed inoltre, sono vacanti anche posti di personale ausiliario, primo fra tutti — e da anni — il posto del cancelliere dirigente del Tribunale.

Considerato che l'unico rimedio improvvisato per la Pretura è stata l'assegnazione di un uditore e la nomina di tre vice pretori onorari e al Tribunale l'unico provvedimento concreto è stato l'assegnazione di un uditore, anche questo alle prime funzioni e che nient'altro è previsto sino all'estate prossima e perciò si hanno buoni motivi di ritenere, se non verranno affrontate le difficoltà citate, che la attività della Pretura e del Tribunale sarà insufficiente ed inadeguata e determinerà momenti di paralisi completa, recando notevoli danni all'attività giudiziaria del Lodigiano. (4-04099)

BAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di far fronte alla disfunzione dell'Ufficio provinciale del lavoro di Lucca stante la grave carenza di personale al medesimo addetto.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

La grave situazione che incide sul rendimento del personale con danno della collettività ripetutamente segnalato ufficialmente, senza alcun esito, nonostante fosse anche sottolineata la incidenza dell'anormale stato del servizio sulla stessa integrità fisica del personale sottoposto a sostenere oneri di lavoro sempre maggiori anche per l'imminente collocamento a riposo di numerose unità. (4-04100)

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione intestata al signor Botta Domenico residente in Siano (Salerno).

Per il Botta il ricorso n. 678268 con elenco n. 1746 del 28 marzo 1972 è stato trasmesso dalla Corte dei conti alla direzione generale per le pensioni di guerra ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585. (4-04101)

VAGLI MAURA, DA PRATO, LABRIOLA, LICHERI, PERANTUONO, BIANCHI BERETTA ROMANA e DE CINQUE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere —

premessi il grave e perdurante attacco all'occupazione che da mesi si protrae nell'intera provincia di Lucca con la conseguente perdita di unità produttive rilevanti per l'economia della provincia e per i lavoratori;

considerato il pericolo che nuove aziende subiscano forti ridimensionamenti o addirittura la chiusura: quali le Alivar-Bertolli, l'industria della carta del gruppo Cardella, la Sipe-Nobel di Galliciano, la Erco e la San Giorgio di Pieve Fosciana, la IGAP di Castelnuovo di Garfagnana e altre ancora —:

1) se è a conoscenza delle vicende del gruppo EPA ed in particolare del fatto che alla Mecap di Vigevano i lavoratori sono in cassa integrazione guadagni per due settimane a 0 ore; che alla Mecap di Lanciano ci sono preoccupazioni per il posto di lavoro; che alla PMB, che con la IGAP forma una unica società e producono suole in poliuretano, si sostiene che i 65 licenziamenti di Castelnuovo sono necessari per garantire il lavoro;

2) se risponde a verità che il Pagani, che è il maggior proprietario di queste e di altre aziende in Italia e all'estero (7 in Francia, Spagna e Germania), sta

acquistando due aziende produttrici di gomma: la Peuge e l'Atlas.

Considerato altresì —

che in 5 anni di attività, per ben 4 anni la IGAP di Castelnuovo ha fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni;

che sei mesi fa ha assunto circa 40 lavoratori;

che il comportamento della direzione aziendale in tutti questi anni denuncia una assoluta mancanza di programmazione, di studi e ricerche di mercato, mentre lo spontaneismo, l'improvvisazione e la ricerca del solo facile immediato profitto testimoniano una incapacità imprenditoriale e uno scarso attaccamento all'azienda, fino al punto di vendere all'estero la tecnologia insieme con il prodotto, con le conseguenze facilmente immaginabili;

che ai ripetuti incontri con i lavoratori le organizzazioni sindacali, le forze politiche, gli enti locali, la direzione dell'azienda non ha espresso alcuna volontà positiva, anche sollecitata da tutti per una eventuale utilizzazione della legge nazionale di riconversione industriale, accentuando con ciò la propria volontà liquidatrice dell'azienda in esame;

che lunedì 5 dicembre 1977 ha impedito agli operai di riprendere l'attività lavorativa, anche se le lettere di licenziamento non erano ancora giunte agli interessati —

se e quali urgenti iniziative intendono assumere per un serio e rigoroso esame della reale situazione del gruppo EPA e quali proposte concrete, fin dall'immediato, intendono proporre per salvare i livelli attuali dell'occupazione, per impedire ulteriori impoverimenti economici e sociali nella provincia e nella montagna lucchese in particolare, già emarginata dal distorto sviluppo economico di questi anni e che oggi rischia di pagare una seconda volta il prezzo della crisi. (4-04102)

GUERRINI e MICELI VINCENZO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere cosa è stato fatto e cosa si intende fare per evitare il continuo stillicidio di sequestri di motopescherecci italiani da parte della Tunisia.

Per conoscere inoltre quale azione svolge il Governo per far liberare i pescherecci sequestrati, fra cui quello fermato il 12 novembre in acque internazionali. (4-04103)

MASTELLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le modalità con le quali la società « MONE-TA » di Arpaia (Benevento) sta procedendo alle assunzioni e se i criteri sono quelli stabiliti dalla legge. (4-04104)

MONDINO, FROIO, MAGNANI NOYA MARIA E BATTINO VITTORELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sono stati valutati nella loro obiettiva e drammatica gravità, i danni per le comunicazioni internazionali e per le attività economiche e produttive della zona dell'alto novarese e i gravi disagi per i lavoratori e la gente del luogo, derivati dalla interruzione del traffico ferroviario sulla linea del Sempione, con la caduta del ponte nei pressi della stazione di Verbania-Fondotoce.

Per conoscere, inoltre, quali misure di urgenza si intendono prendere per ristabilire, senza ulteriori remore, il traffico su una linea di tale importanza per le comunicazioni con il centro Europa e per impedire un aggravamento della già precaria situazione economica di una zona che è stata nel passato una delle più operose e floride del nostro paese. (4-04105)

CITARISTI E MORO PAOLO ENRICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga urgente emanare norme di indirizzo e di coordinamento a tutti i sindaci dei Comuni italiani per l'applicazione esatta del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, articolo 19, che fra l'altro attribuisce ai Comuni la potestà di rilascio delle licenze per l'esercizio dell'insegnamento dello sci.

Gli interroganti ritengono opportuno precisare, per non ingenerare inconvenienti facilmente intuibili, che il rilascio di tale licenza è subordinato al conseguimento dello attestato di idoneità della FISCI e al superamento dell'esame avanti la commissione provinciale. (4-04106)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - atteso che il signor Bregnani Agostino, nato il 13 settembre 1914 a Plesio ed ivi residente in via Barna 94, in provincia di Como, ha presentato domanda di aggravamento per pensione di guerra il cui certificato di libretto pensione è n. 5803026 - lo stato della domanda e quando la stessa sarà definita tenendo conto delle disagiate condizioni fisiche del richiedente. (4-04107)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che - a distanza di pochi giorni dall'assassinio di un giovane comunista da parte di una banda di fascisti usciti da una sede del MSI a Bari - la notte del 4 dicembre 1977 a Rignano Flaminio un altro giovane comunista, Tonino Cugusi di 19 anni, è stato ferito gravemente con un colpo di pistola sparato da una banda di fascisti che erano armati anche di un fucile automatico;

se ritenga che questa impressionante serie di attentati, aggressioni, omicidi messa in atto negli ultimi mesi, sia strettamente legata all'attività del MSI, dato che protagonisti di queste aggressioni ed omicidi sono sempre più frequentemente militanti ed esponenti di tale organizzazione; e quindi se ritenga - finalmente - opportuno agire e intervenire in quella direzione;

infine, se sia a conoscenza che la spedizione fascista avvenuta a Rignano Flaminio era stata preannunciata il giorno prima dal quotidiano del MSI in un articolo apparso a pagina 5, e che tale spedizione era stata preceduta nei giorni scorsi da aggressioni ai danni di studenti democratici e di sinistra.

(3-02213)

« PINTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per sapere - dopo aver letto su *Vita sera* un corsivo di Nino Longobardi relativamente al gioco del lotto ed al fatto che lo Stato frapponga indugi di ogni genere per pagare con ritardo di mesi, se non di anni, le vincite al lotto - se intenda spiegare un sollecito intervento al fine di garantire il pubblico che gioca e che dà denaro fresco e spesso sudato allo Stato, che in caso di vincite potrà percepire il denaro spettante entro un mese, senza sottostare ad odiose inquisizioni degli uffici fiscali, potendo altresì percepire le vincite attraverso le banche e conservando l'anonimo, godendo degli interessi bancari qualora per esigenze di cassa lo Stato do-

vesse rinviare di qualche mese il pagamento del dovuto.

« Per sapere, infine, come sia stato possibile agli organi dipendenti dell'amministrazione finanziaria, di praticare un trattamento tanto odioso e truffaldino verso i poveri giocatori vincenti, come quello descritto e messo giustamente alla gogna da Nino Longobardi su *Vita sera*.

(3-02214)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle partecipazioni statali per sapere - considerando che sempre più spesso circolano voci, talvolta raccolte dai giornali antidemocratici, secondo le quali dal 1960 in poi la maggior parte delle concessioni AGIP-GAS, per zone provinciali e per intere province, sarebbero state assegnate a uomini politici legati ai capi passati e presenti dell'ENI o a loro familiari - se il Governo intenda fare, come intende suggerire l'interrogante, un libro bianco di tutte le concessioni AGIP a privati, documentando il loro nome e cognome e la data della concessione, e nel caso di società concessionarie documentando chi siano stati i maggiori azionisti e quotisti di queste società.

« L'interrogante, infine, sollecita la riforma di queste concessioni, ritenendo che l'AGIP sia un'azienda pubblica e che non possa essere ammissibile un regime di concessioni in via amichevole, considerando che si tratta di concessioni di grande rendimento commerciale, rammentando che in base alle voci circolate, concessioni di tal genere - veri e propri feudi - siano andate a giornalisti famosi solo perché amici del compianto onorevole Mattei, a familiari di ex Presidenti del Consiglio tuttora investiti di altissime funzioni pubbliche, di ex segretari di ministri e segretari di partito, eccetera eccetera, il tutto localmente con gravissimo discredito delle istituzioni democratiche e del prestigio degli stessi partiti democratici.

(3-02215)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle finanze, delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, di grazia e giustizia e degli affari esteri, per sapere se sia vero che l'ex pre-

sidente della Montedison, dottor Eugenio Cefis, si sia trasferito in Canada, paese che gli avrebbe già concesso la residenza, così come hanno asserito alcuni giornali;

per sapere anche se sia vero che esista una " Montedison internazionale " con sede in Svizzera e della quale il dottor Cefis sarebbe tuttora presidente; società che risulterebbe autonoma dalla Montedison italiana ma il cui pacchetto azionario depositato in banche svizzere sarebbe tuttora di proprietà della Montedison italiana;

per sapere, inoltre, quale sia stata l'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal cittadino Eugenio Cefis e se da essa risulti che egli abbia proprietà all'estero o comunque che condivida insieme ad altri familiari proprietà all'estero;

per sapere, pure, quanto il dottor Cefis ha percepito come sua liquidazione dopo aver lasciato la presidenza della Montedison e quanto ha percepito a suo tempo dopo aver lasciato la presidenza dell'ENI;

per sapere, altresì, a questo punto, quale sia stata la liquidazione attribuita *post mortem* agli eredi del primo presidente dell'ENI, Enrico Mattei, e se si ha notizia di ciò che ha lasciato agli eredi sia in Italia e sia in Svizzera o in altri paesi, se siano sorte controversie giudiziarie tra gli eredi e se vi siano stati conti segreti o numerati attribuiti al Mattei e successivamente passati agli eredi legittimi o non attribuiti agli eredi e rimasti affidati a chi dopo il 1962 ebbe in sorte di prendere le redini dell'ENI;

per sapere, infine, se il Governo vuole squarciare questo buio fitto che riguarda i massimi dirigenti dell'ENI e della Montedison, dopo la morte di Mattei, informando l'opinione pubblica di ciò che, come spesa pubblica, essi sono costati al contribuente, avuto riguardo, tra l'altro, agli esiti fallimentari delle loro gestioni per l'economia italiana.

(3-02216)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato per sapere notizie precise sulle dimissioni presentate dal dottor Grandi da vicepresidente della Montedison;

per sapere pure sui motivi di queste dimissioni e sul perché il presidente Medici non le abbia respinte, così come è prassi

costante quando le dimissioni sono ispirate da contrasti inerenti alla conduzione di una società;

per sapere anche quanto spetti di liquidazione al Grandi;

per sapere, inoltre, se il Governo sia intervenuto per dirimere le controversie sorte tra gli amministratori della Montedison o per confortare col suo consenso il presidente Medici nella decisione di accettare le dimissioni del dottor Grandi.

(3-02217)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza delle preoccupazioni diffuse tra la popolazione dopo gli annunciati scioperi nei servizi terrestri, marittimi e aerei, di trasporto, durante le ricorrenze di Natale e di Capodanno. Tali astensioni dal lavoro indubbiamente danneggeranno migliaia e migliaia di italiani, particolarmente lavoratori, dei quali molti domiciliati temporaneamente all'estero, i quali in questi giorni dovrebbero raggiungere le loro famiglie per passare quelle festività a casa propria.

« Pertanto l'interrogante vorrebbe sapere se il Governo intende intervenire tempestivamente ed opportunamente al fine di evitare inconvenienti e disagi conseguenti.

(3-02218)

« BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro per sapere che cosa ci sia di vero in relazione a quanto scritto dai giornali sul comportamento di favore a beneficio del dottor Rovelli e della SIR da parte del dottor Cappon dell'IMI e da parte del dottor Piga dell'ICIPU;

per sapere, a questo punto, se il Governo non ritenga venuto il momento di riportare il dottor Piga a fare unicamente e semplicemente il consigliere di Stato, magistratura tra le più prestigiose e ben pagate della Repubblica;

per sapere, inoltre, se il Governo non intenda prendere spunto dall'attuale indagine relativa a Rovelli ed alla SIR, per accertare quale possa essere stato il ruolo del dottor Cappon e dell'IMI nello scandalo Lockheed e quale quello del dottor Piga,

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

allora capo di Gabinetto a Palazzo Chigi, considerando che agli atti del processo in corso alla Corte costituzionale, c'è una lettera di un autorevole parlamentare diretta al Cappon, con la quale si insisteva perché l'IMI fungesse da banca nell'acquisto dei famosi aerei *Hercules*.

(3-02219)

« COSTAMAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno e della pubblica istruzione per sapere:

a) quali indagini di polizia, e con quali risultati, sono state svolte dalle autorità di pubblica sicurezza per individuare gli autori degli attentati terroristici che hanno danneggiato in modo gravissimo nella notte tra il 18 e il 19 ottobre 1977 e poi interamente distrutto il 26 novembre 1977 il Liceo scientifico XXII di Roma;

b) quali misure di vigilanza e di prevenzione sono state eventualmente prese, dopo il primo incendio, per impedire il verificarsi del secondo episodio;

c) quali misure sono attualmente in vigore per evitare l'ulteriore ripetersi di eventi così gravi, la cui efficacia nel provocare danni gravissimi alle strutture scolastiche già tanto carenti a Roma e nel determinare tensione e paura tra la popolazione, gli studenti e il personale docente e non docente è resa evidente dal fatto che i criminali attentati sono stati compiuti in un'area in cui sono concentrati quattro grandi edifici scolastici, frequentati da migliaia di studenti.

(3-02220) « GIANNANTONI, CANULLO, POCETTI, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato per sapere -

vista la situazione delle aziende Fineuropa situate in Lombardia, Calabria e Toscana, di cui alcune come la Nuova Lini e Lane di Praia a Mare, versano in condi-

zioni tali da compromettere gravemente i livelli di occupazione attuale, con grave minaccia per la loro futura attività;

considerata la richiesta delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica, impegnati a sostegno di una piattaforma per il risanamento finanziario e gestionale delle aziende stesse, di avere un incontro con l'amministratore delegato Aldo De Luca, onde affrontare i problemi di tutte le aziende del gruppo -:

se sia a conoscenza della gravità della situazione finanziaria che può compromettere la produzione e la occupazione per circa 2.000 lavoratori, derivante soprattutto dal modo distorto con cui sono stati finora gestiti i finanziamenti pubblici di cui il gruppo ha goduto;

quali azioni intenda promuovere:

1) per chiarire l'assetto proprietario delle aziende, onde evitare che si ripeta lo scandalo di finanziamenti pubblici usati al di fuori di un opportuno controllo del loro corretto impiego da parte degli organismi preposti a farlo;

2) per evitare che l'amministratore delegato De Luca, nascondendosi dietro società con varie ed ambigue denominazioni, possa continuare ad utilizzare denaro pubblico fuori da una prospettiva di scelte economicamente valide e tali da garantire i livelli di occupazione;

3) per avere un piano complessivo, comprendente tutte le aziende, entro il quale valutare correttamente gli investimenti fatti e quelli da fare;

4) per indurre l'amministratore delegato, che rifugge ad ogni incontro con le organizzazioni sindacali, a rendere, nella sede pubblica più opportuna, conto del suo operato e delle sue intenzioni per il prossimo futuro circa la sorte delle aziende del gruppo Fineuropa.

(3-02221) « BALBO, PUGNO, LODOLINI FRANCESCA, BIANCHI BERETTA ROMANA, SARRI TRABUJO MILENA, MONTELEONE, RIGA GRAZIA, BELLARDI MERLO ERIASE, PELLEGATTA MARIA AGOSTINA, FAENZI ».

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato, di grazia e giustizia e delle finanze, per avere notizie precise sul caso "Rovelli" e sulla ispezione disposta dal magistrato Infelisi nelle sedi della SIR e delle sue tante associate;

per sapere anche se sia vero che sia stato disposto il ritiro del passaporto al cavaliere del lavoro Rovelli;

per sapere, inoltre, date le biografie romanzate pubblicate dai giornali a proposito del signor Rovelli, se sia vero che egli partendo dal lucido *Brill* sia giunto ad avere più di tremila miliardi di credito da banche pubbliche, tra le quali l'IMI e l'ICIPU;

per sapere pure se il Rovelli ha distratto somme di denaro avute dalla Cassa del mezzogiorno, aggirando la Cassa con richieste presentate da centinaia di società,

tutte costituite al fine di poter usufruire dei prestiti e degli incentivi della Cassa del mezzogiorno;

per sapere, altresì, quali siano i giornali di proprietà, anche parziale, del Rovelli o della SIR o delle sue associate e se sia vero che egli negli ultimi anni abbia destinato grosse cifre a fondo perduto a favore di giornali tra i quali, secondo voci circolate, vi sarebbero taluni fogli dell'estrema sinistra;

per sapere, infine, a prescindere dalle indagini giudiziarie, che cosa attenda il Governo per salvaguardare le migliaia di miliardi di denaro pubblico elargito o prestato al Rovelli o alle sue persone giuridiche, ad intervenire, ristabilendo, tra l'altro, la verità dei fatti e ridando fiducia ai dipendenti di un gruppo industriale — quello della SIR — che è certamente in gran parte frutto di denaro pubblico.

(2-00297)

« COSTAMAGNA ».